

Abbiamo ascoltato il racconto della passione secondo la redazione di san Luca (Cfr Lc 22,14-23,56). C'è nel racconto un passaggio che solo questo evangelista riporta: lo sguardo di Gesù rivolto a Pietro dopo il suo tradimento. Vorrei, fratelli carissimi, soffermare la mia e la vostra attenzione su questo particolare e anche sul pianto di Pietro raccontato però da tutti e tre gli evangelisti. Due particolari che non sono secondari.

Lasciarsi guardare da Gesù

Lo sguardo di Gesù penetra e smaschera. Rivela tutta la sua profondità e tocca il cuore; scende nel profondo. Ma perché possa essere efficace è certamente necessaria la nostra adesione, la nostra apertura, la nostra collaborazione; il Signore non forza mai: entra se glielo permettiamo. Se gli apriamo. In questo senso rispetta la nostra libertà. Noi ricordiamo l'episodio del giovane ricco che va da Gesù e gli chiede cosa deve fare per avere la vita eterna (Cfr Mc 10,17). Gesù gli dice cosa deve fare. Lo ha già fatto fin dalla sua tenera età; allora Gesù lo guardò con amore; fissò su di lui lo sguardo e con rispetto, ma con forza, gli dice: ti manca solo una cosa: vendi tutto, butta via tutto e vieni dietro a me: sarai felice. Ecco la parola, lo sguardo di Gesù che penetrano; ma il cuore di questo giovane era chiuso; non si è lasciato aprire, non ha aperto il suo cuore a Gesù e se n'è andato via triste...

Dobbiamo accettare che il suo sguardo ci penetri... magari ci faccia anche male... ma poi, se gli apriamo il cuore, saremo felici.

Le lacrime di Pietro

Lo sguardo e la parola di Gesù hanno fatto sgorgare dagli occhi di Pietro le lacrime. Piangere non è da persone deboli, da donnicciole, da bambini: può essere espressione di grande maturità. Pietro piange. Piange il suo peccato; piange per aver tradito l'Amore. Piange per essere stato pusillanime. Per aver perso un'occasione così preziosa per dimostrare il suo amore a Gesù. Un momento di debolezza, è stato il suo. Pietro se ne rende conto e piange. Le lacrime sono l'inizio di un cammino nuovo, ora finalmente orientato decisamente al seguito di Gesù. E' vero Pietro non lo seguirà fin sul Calvario, come invece farà Giovanni... ma il Pescatore di Galilea ora ha capito. La sua vita ora sarà tutta per lui, la spenderà solo per lui, per il vangelo, per la salvezza degli uomini. E darà la sua vita, anche lui con il supplizio della croce.

Sguardo di Gesù e lacrime dai nostri occhi

Piccoli o grandi tradimenti verso il Signore sono anche esperienza nostra. Ma c'è un luogo dove possiamo incrociare lo sguardo di Gesù: nel confessionale. E' lì che la sua misericordia si stende su di noi. Con umiltà e verità diciamo a Dio il nostro peccato. Non saranno le lacrime dei nostri occhi che rigano il nostro volto, bensì le lacrime del cuore a sciogliere il cuore di Dio che con abbondanza ci colmerà della sua gioia e della sua pace.

Preghiamo con la Chiesa: "O Dio che per il tuo popolo assetato hai fatto sgorgare l'acqua dalla dura roccia, fa sgorgare lacrime di compunzione dalla durezza dei nostri cuori".